

PRESS

LEGNO-ARREDO, PRIMO TRIMESTRE POSITIVO, MA SI PROSPETTA AUTUNNO INCERTO SALONE DEL MOBILE OCCASIONE PER GUARDARE A NUOVI MERCATI E RIMARCARRE PRIMATO IN SOSTENIBILITÀ

Feltrin: "Con inflazione possibile rallentamento della domanda. La carenza di legno è ormai un'urgenza, al lavoro con Mise e Mipaf per soluzione"

Alla vigilia della 60esima edizione del Salone del Mobile.Milano la filiera legno-arredo si presenta forte di un 2021 sorprendentemente al di sopra delle aspettative, con un fatturato complessivo che supera i 49 miliardi di euro, di cui 18 destinati all'export, oltre 290mila addetti e 70.000 imprese (che rappresentano rispettivamente il 7,7% e il 15% sul totale nazionale) un saldo commerciale attivo pari a 8,2 miliardi di euro e un fatturato alla produzione aumentato in valore del 14% sul 2019.

Numeri che sanciscono lo stato di salute di un settore fatto di aziende, spesso piccole, che nonostante le difficoltà degli ultimi due anni, hanno continuato a investire e a guardare con fiducia al futuro, come evidenzia anche l'alta adesione al Salone che torna finalmente in presenza e al suo format originale, a dimostrazione di quanto gli imprenditori del design lo considerino strumento fondamentale di business.

"Sarà una grande festa e un'opportunità di affermazione e riposizionamento anche su nuovi mercati - spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo - ma è inutile negare che lo sguardo dei nostri imprenditori e di tutta la filiera è già rivolto alla seconda metà dell'anno, iniziato in un clima di incertezza dovuto al conflitto ucraino, le cui conseguenze temiamo possano palesarsi proprio all'inizio dell'autunno. Ad oggi, infatti, stando alle rilevazioni dell'ultimo Monitor realizzato dal nostro Centro Studi su un campione di aziende associate, il trimestre gennaio-marzo 2022 si è chiuso con un buon andamento delle vendite (+24,5%), che ha riguardato sia il mercato interno (+27,2%) sia le esportazioni (+21%). Anche il macrosistema arredamento ha registrato un aumento del 20% sia per le vendite del mercato interno che per l'export: variazione positiva che abbraccia tutti i sistemi, pur essendo più marcata per l'arredamento. Rispetto al 2021 i primi indicatori evidenziano persino un progressivo

FederlegnoArredo

Ufficio stampa e comunicazione
Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano
Italy • Tel +39.02.80604.1
Fax +39.02.80604.392
press@federlegnoarredo.it
www.federlegnoarredo.it

recupero anche del contract che più di altri aveva sofferto negli anni della pandemia. Ma sono troppe le variabili in campo e immaginare che la domanda rimanga effervescente come adesso, rischia di risultare irrealistico. Oltre al fatto che è ancora prematuro valutare se, e quanto, questi risultati siano reali o conseguenza dei ritocchi dei listini applicati per contenere l'incidenza dei costi energetici e delle materie prime. Volgendo lo sguardo oltre confine - sottolinea Feltrin - l'export al momento sembra risentire in maniera ancora marginale del conflitto in corso, tanto che i principali mercati di destinazione dei nostri prodotti sono cresciuti a ritmi sostenuti: gli Stati Uniti, terzo mercato di esportazione registrano +28,3%, il Regno Unito +30% e la Svizzera +29,8%. Bene anche l'Europa con i primi due mercati di sbocco Francia e Germania rispettivamente a +9% e +18,6%. Però si iniziano a intravedere piccoli segnali di rallentamento di cui dobbiamo tener conto.

Sul mercato nazionale, una volta esauriti gli ordini già acquisiti, le imprese si attendono un rallentamento del trend attuale. Non vanno infatti sottovalutate - specifica Feltrin - le conseguenze dell'effetto inflattivo dei costi energetici e non solo sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla loro propensione alla spesa, che è ragionevole pensare possa rallentare nel corso dei prossimi mesi”.

Un sentiment che trova riscontro anche in altri indicatori economici, a partire da quelli elaborati dall'Istat secondo cui, dopo lo slancio dell'export di gennaio verso i Paesi Extra UE, già a febbraio e marzo si registrano i primi segnali di rallentamento con un passaggio dal + 30% al +20%. Fenomeno imputabile sia al mercato russo che pesa per il 2,7% del nostro export (marzo -7,3%) che a quello cinese che scende dal +26,3% di gennaio e dal +17,1% di febbraio scorso al +6% di marzo 2022. All'interno di quel 2,7% di export russo troviamo imprese per le quali quel mercato rappresenta uno degli sbocchi principali, anche se negli anni, con le restrizioni in vigore dal 2014, hanno progressivamente differenziato i mercati riducendo così la dipendenza da quel Paese, riuscendo a compensare, almeno in parte, le perdite subite.

“In questo senso - commenta il presidente Feltrin - il Salone del Mobile è un'occasione davvero imperdibile proprio per aprirsi a nuovi mercati o posizionarsi laddove fino ad oggi eravamo stati marginali. E penso a mercati come l'Africa, gli Emirati Arabi, l'India, il Pakistan e l'Asia ad esclusione della Cina che, in questo momento, complici i nuovi lockdown, rischia di fermare la sua corsa”.

L'effetto del conflitto possiamo quindi dire che stia incidendo in maniera più contenuta in termini di export, mentre incide in modo molto più importante sul fronte dell'import di legname che, come nel caso della betulla, arriva quasi esclusivamente proprio da quei territori. *“Per fronteggiare questo problema che rischia di mettere in seria difficoltà l'intera filiera - spiega Feltrin - il nostro Paese dovrebbe diventare più autonomo e autosufficiente, favorendo una filiera corta che si poggia su una gestione responsabile del patrimonio boschivo, sulla valorizzazione dell'industria di prima lavorazione e contribuisca al contempo a tutelare i territori in termini ambientali, occupazionali e sociali. La definirei un'operazione di sistema, che come Federazione stiamo già portando avanti con il Mise e il Mipaf affinché tutti gli attori in campo agiscano verso un comune obiettivo che porti il nostro Paese ad avere una maggiore indipendenza dall'importazione di legname. Non farlo significherebbe non saper sfruttare quanto di positivo può nascere da un grave momento di crisi come quello attuale.*

Dai dati del primo trimestre emerge inoltre che, in conseguenza dei rincari dell'energia che hanno costretto alcune aziende a interrompere a singhiozzo la produzione, il loro interesse verso gli investimenti in energia da fonti rinnovabili è aumentato. I rincari energetici hanno in altre parole dato impulso al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità che non è più soltanto di prodotto, ma anche di processo. Nonostante le difficoltà, l'impegno delle imprese del settore è infatti teso a mantenere la propria leadership anche sul terreno della sostenibilità, e ne è testimonianza la scelta di FederlegnoArredo di porre questo tema come prioritario delle sua azione attraverso la realizzazione di un Decalogo presentato a novembre e che avrà il suo seguito all'assemblea del 27 giugno a Milano con la presentazione del piano d'azione”.

La filiera del legno-arredo, come molte ricerche già testimoniano, è leader a livello europeo proprio in sostenibilità e riciclo e il Salone del Mobile è una vetrina unica per mostrarlo. I traguardi raggiunti sono frutto di una lungimirante strategia di investimenti. Secondo le rilevazioni del Centro Studi Federlegno Arredo le aziende hanno investito, anche durante il covid, nell'innovazione green. Del 64% delle imprese che hanno investito per migliorare il processo produttivo, 2/3 riduce gli scarti di produzione e il 44% ha introdotto azioni di risparmio idrico. Il 50% delle aziende della filiera è già

allineato ai temi di riduzione degli imballaggi, riciclabilità dei prodotti e riduzione dei consumi energetici, mentre il 30% a quelli di riparabilità e riuso. In termini di accesso alle risorse, il 74% delle aziende si approvvigiona, almeno in parte, di materie prime locali, in un'ottica di filiera corta.

EXPORT DISTRETTI

La produzione complessiva della filiera legno-arredo nel 2021 si è attestata al di sopra dei 49 miliardi di euro, (4,7% del manifatturiero italiano), di cui 18 miliardi di euro destinati all'export, oltre 290mila addetti e 70.000 imprese (che rappresentano rispettivamente il 7,7% e il 15% sul totale nazionale), con un saldo commerciale attivo di 8,2 miliardi di euro e un fatturato alla produzione aumentato in valore del 14% sul 2019. Il macrosistema arredamento e illuminazione vale 26 miliardi di euro, di cui 13,5 miliardi destinati all'export e 12,5 al mercato nazionale.

A determinare il dato complessivo della filiera è la dinamicità del mercato italiano (+18,4% sul 2019), spinto sia dai bonus edilizi messi in campo dal Governo, ma anche dall'andamento delle esportazioni (+7,3% sul 2019). Basti pensare che nel 2021 sono cresciute in tutte le regioni italiane, confermando il dinamismo dei nostri distretti: Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna coprono il 75% del valore esportato in quasi 200 Paesi e tra queste regioni è il Friuli-Venezia Giulia a registrare la crescita più consistente (+28,2% sul 2020 +12,9% sul 2019).

La Lombardia risulta al primo posto in Italia per fatturato della filiera pari a 9,6 miliardi di euro e un saldo commerciale di 2,3 miliardi di euro. 8.999 le imprese e 51.533 gli addetti sia nel settore legno che nel settore arredo: la Lombardia risulta prima anche per valore delle esportazioni della filiera, con una quota pari al 29% del totale, per un valore esportato pari a 4,3 miliardi di euro nel 2021 di cui 3,8 miliardi di euro per mobili e illuminazione.

Nella produzione di mobili è la provincia di Monza e Brianza ad avere il primato: con 1.354 aziende, 9.681 addetti e un fatturato prodotto di circa 2 miliardi di euro. Quello brianzolo è il distretto che presenta il maggior numero di imprese d'Italia dedicate al settore ed è capace di trainarlo, coprendo oltre il 40% del fatturato totale della regione. Stati Uniti (13%), Cina (11%) e Francia (10%) rappresentano i primi 3 mercati di sbocco dei mobili brianzoli.

Il Veneto, con un fatturato di circa 7,3 miliardi di euro, di cui 5,2 miliardi di euro per l'arredo, 6.842 imprese e 44.951 addetti è la seconda regione per esportazioni nella filiera legno-arredo (3,7 miliardi di euro nel 2021, di cui 2,9 per mobili e illuminazione) con un saldo commerciale pari a 2,2 miliardi di euro. L'export totale nel 2021 è cresciuto del +15,8% rispetto al 2020 e ha recuperato anche sul 2019 +3,9%. La Francia si conferma, tra le prime 10 destinazioni di export di mobili veneti, il principale mercato di riferimento, in crescita del +24,8% sul 2020 e del +9,9% sul 2019. Continua la crescita (+5% sul 2020) verso la Germania, al secondo posto, ma non ripete l'andamento molto positivo (+13,5%) del 2019. Il Veneto rappresenta con una quota del 40,4% il primo fornitore di mobili in questo paese. Gli Stati Uniti si attestano al terzo posto con un incremento del 9,8 rispetto al 2019. Treviso è la prima provincia per valore di esportazioni di mobili, 1,8 miliardi di euro nel 2021 con una crescita del +8,9% rispetto al 2020 e dell'1,8% sul 2019.

Le Marche sono la quinta regione per valore esportato di mobili (593,6 milioni di euro nel 2021) con una crescita del 13,2% rispetto al 2020 e del 11,7% sul 2019. Il fatturato totale della filiera è pari a 3,6 miliardi di euro, (2.252 imprese e 19.143 addetti), per un saldo commerciale di 619 milioni di euro. Mentre quello del distretto del mobile (1.200 aziende e 13.700 addetti) è pari a circa 2,8 miliardi di euro nel 2021 con una crescita del 17,8% sul 2019. Il 79% del fatturato di mobili della regione è dato dalla produzione di cucine pari a 2,2 miliardi di euro, cifra che a livello nazionale tocca i 2,6 miliardi di euro. La Francia è la prima destinazione delle esportazioni marchigiane di mobili in crescita del 14,1%, mentre crescono in modo significativo le esportazioni verso Germania (+29,7%) e Regno Unito (+37,3%). La provincia che esporta più mobili è Pesaro Urbino che chiude il 2021 a +12,3% (+11,3% sul 19), ma è Ancona a registrare la crescita più significativa (+18,8% sul 20 e +18,1% sul 19).

In Puglia il fatturato della filiera legno-arredo è di oltre 1,5 miliardi di euro, di cui 1,3 miliardi di euro per l'arredo. Con un saldo commerciale di 234 milioni di euro, nella regione operano 2.918 imprese per un totale di 15.473 addetti di cui 10.792 impiegati nell'arredo e 4.681 nel legno. Il 40% della produzione totale di mobili è destinata all'estero con una crescita del 25,8% sul 2019. Gli Stati Uniti si confermano la prima destinazione (+103,6% sul 2019), seguono il Regno Unito (+13,9% sul 19), la Francia (+8,2% sul 19) e la Cina (+20,1% sul 19).

Bari risulta la provincia più significativa nelle esportazioni di mobili: 411 milioni di euro con una crescita del +46,7% sul 2020 e del +26,4% sul 2019.

MACROSISTEMA ARREDAMENTO E ILLUMINAZIONE

Il macrosistema arredamento e illuminazione, il cui fatturato alla produzione è pari a 26 miliardi di euro, torna in valore complessivo ai livelli del 2019, superandoli: chiude il 2021 con una variazione del +10,7% sul 2019. A consentire il recupero, almeno parziale, delle perdite del 2020 è stato in particolare l'andamento delle vendite sul mercato interno, grazie al dinamismo del settore residenziale e al ventaglio di incentivi fiscali a disposizione delle famiglie italiane.

Secondo i dati messi a disposizione dal ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'introduzione del bonus mobili nel 2013 fino al 2020, oltre 1,5 milioni i contribuenti, di cui quasi 165.000 nel solo 2020, che ne hanno usufruito, spendendo in arredi 9,56 miliardi di euro. Per contro, non si è assistito al ritorno ai livelli pre-Covid dei sistemi maggiormente connessi con il non residenziale, quali i mobili professionali e commerciali e l'ufficio.

Per quanto riguarda le vendite sul mercato italiano, pari a 12,5 miliardi di euro, il macrosistema arredamento e illuminazione registra un aumento del 12,3% rispetto al 2019, con un saldo commerciale, di oltre 9 miliardi di euro, dei quali 5,7 relativi al solo sistema arredamento, cresce del +7,2% sul 2019.

Sul fronte delle esportazioni, il 2021 si è chiuso con un export pari a 13,5 miliardi di euro, con una variazione del 9,3% sul 2019. Ad eccezione di Regno Unito e Russia che registrano rispettivamente -1,3% e -4,7% sul 2019), fra le prime dieci destinazioni la Francia si conferma al primo posto con oltre 2

miliardi di euro assorbe il 16,7% delle esportazioni totali e ha registrato un + 15,6% sul 2019. Gli Stati Uniti con 1,5 miliardi di euro, al secondo posto, hanno registrato un +33,7 sul 2019, mentre la Germania con 1,3 miliardi di euro è al terzo posto e ha registrato un +14,1% sul 2019. La Russia si colloca in nona posizione (385 milioni di euro) con un -4,7 rispetto al 2019.

SISTEMA ARREDAMENTO

Nel 2020 il sistema arredamento aveva subito la flessione più contenuta, grazie al ruolo centrale rivestito dalla casa anche e soprattutto dopo l'inizio della pandemia. Nel 2021 i consuntivi hanno confermato il dato positivo, con un aumento del fatturato alla produzione, in valore, equivalente a un +14,5% sul 2019: il sistema vale così 16,2 miliardi di euro, quasi metà dei quali destinati ai mercati esteri. Segno positivo sia per le vendite all'estero (+13,3% sul 2019) sia soprattutto per le vendite in Italia (+15,7% sul 2019). Le esportazioni di prodotti del sistema arredamento nel 2021 hanno raggiunto un valore di 7,9 miliardi di euro (il 49% del fatturato alla produzione totale) A contribuire all'aumento sono in particolare Francia, Stati Uniti e, in misura minore, la Germania.

La Francia, primo mercato con 1,34 miliardi di euro e una quota del 17% dell'export complessivo del sistema, registra un +21% sul 2019, dopo una flessione più contenuta rispetto alla media nel 2020. Gli Stati Uniti, con 1,16 miliardi di euro sono il secondo mercato (14,7% del totale) che cresce anche nel 2021 (non erano arretrati nemmeno nel 2020), con un +41% sul 2019. Anche in prospettiva, gli Usa si annunciano come il mercato più che risentirà meno degli effetti del conflitto. La Germania, terza destinazione (7,5% del totale) con 591 milioni di euro, dopo essersi distinta per dinamicità tra i primi 10 Paesi nel 2020, nel 2021 ha incrementato ulteriormente il valore (+14,5% sul 2019).

Dopo un 2020 difficile torna in territorio positivo anche la Cina, quarto mercato, con variazione positiva anche rispetto al 2019 (+11,3%). Si conferma quinto mercato il Regno Unito (+31,4% sul 2020 e +7% sul 2019). Tra le prime dieci destinazioni solo la Russia non è tornata, nel 2021, ai livelli del 2019 (-2,9%).

COMPARTO CUCINE

Nel 2021 il comparto delle cucine torna a crescere (+25% sul 2020) e recupera i livelli 2019 (+13,1% in valore), dopo la flessione del 2020, determinata in particolare dalle minori vendite sul mercato interno. A favorire la ripresa è in primo luogo l'andamento delle vendite sul mercato interno (+30,7% sul 2020 e +16,8% sul 2019). Anche le esportazioni, che nel 2021 rappresentano il 34% del fatturato, recuperano rispetto al 2020 (+15%) e superano in valore i livelli 2019 (+6,5%). In crescita anche il saldo commerciale a +7,2% al 2019.

Con quasi il 21% dell'export totale, la Francia recupera la perdita del 2019 (+16,3%) si conferma di gran lunga la prima destinazione davanti agli Stati Uniti che dopo la pesante contrazione registrata nel 2020 perdono un ulteriore -1,1%. Recuperano i livelli 2019 in valore anche Svizzera (+12,9%), Regno Unito (+2,6%) e Germania, che dal 2018 non ha mai smesso di crescere (32,3%).

"Il 2021 è stato caratterizzato da un recupero importante, soprattutto sul mercato interno, l'ambiente domestico del resto ha rivelato tutta la sua importanza. A oggi - commenta Edi Snaidero, consigliere incaricato gruppo cucine di FederlegnoArredo - le preoccupazioni riguardano una crescita frenata dai rincari, ma gli imprenditori sono abituati a investire nel futuro e il nostro settore sentiva fortemente il bisogno di mostrare la qualità, l'innovazione, la creatività nell'indiscussa vetrina globale che è il Salone del Mobile di Milano. EuroCucina sarà una grande opportunità di incontro e per scoprire le tendenze dello spazio più conviviale dell'abitare contemporaneo".

SISTEMA ARREDOBAGNO

Andamento positivo per il sistema arredobagno che, grazie al forte legame con la componente residenziale, cresce sul 2020 (+22,5%) e recupera in valore i livelli pre-pandemici (+11,5%). Ciò grazie in particolare alle vendite sul mercato italiano (+14,1% sul 2019). Positive, ma con un tasso di crescita più

contenuto anche le esportazioni (+8,5% sul 2019) che pesano per poco meno della metà del fatturato totale. Per quanto riguarda l'export nel 2021 la Germania si conferma primo mercato (17% dell'export totale) con una variazione positiva sul 2020 (+13,5%) e anche rispetto al 2019 (+13%). Bene anche la Francia, secondo mercato: +18,9% sul 2020 e +11,2% sul 2019, mentre scendono per il terzo anno consecutivo le vendite verso il Regno Unito (-9,3% la variazione rispetto al 2020 e -21,3% rispetto al 2019). Si segnala infine la Polonia, che aumenta per il settimo anno consecutivo ed entra nella TOP 10 dei mercati di riferimento: +20,3% sul 2020 e +78,2% rispetto al 2019.

"Dopo quattro anni il nostro settore torna in fiera in un contesto di eccellenza come il Salone Internazionale del Bagno. Si tratta - spiega Elia Vismara presidente di Assobagno di FederlegnoArredo - del momento espositivo più atteso, dove le imprese avranno modo di esporre le tante novità realizzate malgrado gli anni di pandemia, forti di una maggiore attenzione alla casa e all'ambiente bagno da parte del consumatore. Le aziende dell'arredo bagno investono da anni in ricerca e innovazione e sono mature su temi oggi urgenti come sostenibilità, risparmio idrico e comfort domestico: i prodotti presentati al Salone saranno sempre più tecnologici e green oriented".

30 maggio 2022

Ufficio Stampa FederlegnoArredo

Alessia Quiriconi - alessia.quiriconi@federlegnoarredo.it 347 4831339

Chiara Sirianni - chiara.sirianni@federlegnoarredo.it 3385305071